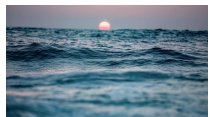


Le spiagge del Lazio nell'estate della Pandemia

“LE SPIAGGE DEL LAZIO NELL’ESTATE DELLA PANDEMIA LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE: “ECCO UN DECALOGO DI COMPORTAMENTI VIRTUOSI”

Le associazioni Italia Nostra Lazio, LegambienteLazio, LIPU e WWF Litorale Laziale rilanciano il decalogo predisposto dalle associazioni ambientaliste della Toscana. La situazione delle coste del Lazio è analoga a quella della Toscana. E' necessario ed urgente tutelare il patrimonio ambientale delle spiagge. Così come sta avvenendo in Toscana anche nel Lazio vogliamo avviare un confronto costruttivo con le amministrazioni Regionali e Comunali, partendo dalla condivisione di dieci azioni semplici di sicuro impatto positivo per i nostri ecosistemi costieri.

- 1) Non un metro in più di concessioni balneari a scapito delle spiagge libere;
- 2) Nella preparazione delle spiagge, sia fatta particolare attenzione alle situazioni di nidificazione di specie rare di avifauna dal momento che quest'anno grazie al lockdown hanno riconquistato zone loro prima interdette dalla presenza antropica;
- 3) No a ingiustificabili ipotesi di sanificazione chimica delle spiagge;
- 4) Limitazione drastica della pulizia meccanica delle spiagge, che arreca gravissimi danni a vegetazione e fauna e accelera i processi di erosione delle dune, e si proceda invece con campagne organizzate di pulizia manuale;
- 5) Realizzazione di pulizie meccaniche nelle sole aree in concessione e limitatamente alle zone direttamente interessate da ombrelloni e sdraio e negli spazi immediatamente adiacenti;
- 6) Rimozione dei rifiuti, soprattutto plastici, con particolare cura nei primi metri dalla linea di battigia, e mantenimento integrale invece del legno spiaggiato nella restante parte dell'arenile fino al piede dunale, pratica che aiuterebbe il ripascimento delle spiagge riducendo l'erosione costiera;
- 7) Ribadire l'importanza del materiale organico spiaggiato, informando i bagnanti che la pratica ludica di realizzare capanne col legno spiaggiato disturba organismi utili per l'ecosistema costiero che vivono al suo interno (larve di coleotteri, imenotteri, etc.);
- 8) Nelle spiagge libere si utilizzi esclusivamente la fascia di foce, con divieto di calpestare tutte le zone colonizzate da piante e/o da depositi di materiale naturale;
- 9) Siano tutelate le zone di maggior pregio naturalistico (limitandone gli accessi, sulla base di una precisa capacità di carico), in particolare i litorali compresi in Aree Protette o in Siti Natura 2000;
- 10) Per le spiagge di maggior valore naturalistico, si studino soluzioni di allontanamento degli accessi stradali, rendendone la fruizione possibile soltanto a seguito di percorsi ciclopeditoni impegnativi.



Alle istituzioni le associazioni chiedono inoltre:

- a) Redazione di linee guida regionali per una pulizia “sostenibile” delle spiagge;
- b) Realizzazione di campagne periodiche di informazione/sensibilizzazione dei fruitori delle coste e dei servizi balneari;
- c) Realizzazione della sentieristica attrezzata in aree costiere dunali;
- d) Redazione di linee guida/norme regionali per la redazione dei piani comunali degli arenili (strumenti che dovrebbero garantire la sostenibilità ambientale dei carichi turistici);
- e) Realizzazione d'interventi di riqualificazione e ricostituzione degli habitat dunali alterati.
- f) Realizzazione di un coordinamento della gestione degli ambienti costieri, attraverso un Piano regionale sul modello della Conservatoria delle coste francesi;
- g) Istituzione di nuovi Siti Natura 2000 o di nuove Aree protette in aree costiere di eccezionale valore naturalistico, fino ad oggi non tutelate.

